

PRESENTAZIONE

E se i cestini della carta straccia cominciassero a parlare? Se dicessero tutta la carta patinata che ricevono, freschissima di stampa, fascicoli intonsi? Se potessero svelare quanta psicofarmacologia, tanto per portare una disciplina medica ad esempio, passa dalla borsa del “collaboratore scientifico” sul tavolo dello specialista e vi sosta poco o niente, spesso fatta scivolare velocemente nel cestino non appena la porta si è chiusa. E quante bugie! Quanti cenni d’assenso e quante assicurazioni di avere capito, apprezzato, ammirato, ecc. ecc. elargiti per pura cortesia all’innocente estensore d’un sapere omogeneizzato, all’incolpevole latore d’un messaggio tanto interessato quanto sapientemente edulcorato. E quanta noia! Quanta noia evitata col rapido gesto dello scarto e quanta purtuttavia affrontata e sofferta, perché qualcosa ogni tanto bisogna pur leggere, anche da queste fonti.

Si dica pure tutto questo per i dépliants, ma ci sono anche le riviste. E di queste, siamo sinceri, chi non ha mai rimpianto d’aver perso il suo tempo per toglierle dall’involucro e per sfogliarle?

Comprendre sarebbe desolato se sapesse di dover fare questa fine. Comprendre non sopporterebbe d’essere accettato per pura cortesia.

Comprendre vuole offrire qualcosa da leggere, ma si sforza anche di non venir meno ad un certo dovere di leggibilità.

Comprendre ritiene di poter essere ricevuto con tanto più piacere e magari anche conservato con tanta più attenzione quanto più le sue pagine riescano ad essere sfiorate dall’alito di una certa leggerezza.